

est la gravité des causes portées devant la Cour d'appel de Nice; il sait que sous le rapport de la nature des questions qu'on traite dans les provinces soumises à la juridiction de cette Cour, ces causes ne le cèdent en rien à celles des autres Cours d'appel de l'Etat.

D'après ces courtes observations, il est évident que la faible somme de 23,000 francs que je demande ne saurait être refusée par la Chambre sans démontrer qu'on ne veut réellement pas accorder à ces deux Cours d'appel un traitement égal aux autres Cours, ou bien qu'on veut les tenir dans cet état d'infériorité dans lequel elles gémissent depuis dix ans, et leur faire sentir ce que cet état a de pénible et presque d'intolérable.

Oui, depuis dix ans chaque année on renouvella cette demande; chaque année la nécessité en a été reconnue; toujours cependant l'on a renvoyé d'une année à l'autre le moment propice pour l'accueillir. Or, pour mettre le ministre de la justice en état de pourvoir dès le 1^{er} janvier 1859 au besoin du service, pour le mettre en mesure de combler cette lacune si déplorable et de réformer en cette partie la loi qui nous a régis jusqu'à présent, je propose que cette augmentation soit votée dans cette circonstance et à l'occasion du budget.

Les deux Cours se trouvant ainsi assimilées aux autres Cours, il n'y aura plus d'injustice à déplorer et le Ministère pourra voir maintenu ce que l'on doit désirer de conserver dans tout service public; la hiérarchie et les droits d'ancienneté de chaque employé seront inviolablement respectés.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro di grazia e giustizia.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Non sarà sicuramente il ministro di grazia e giustizia quello che si opporrà a simile proposta. Io riconosco coll'onorevole preopinante essere conforme alla giustizia ed anche all'interesse del servizio che gli stipendi delle Corti di appello di Nizza e di Savoia siano parificati a quelli delle altre Corti. Ed infatti, qualunque fosse la condizione delle cose al tempo in cui venne fatta la pianta organica di tutte le Corti, è certo che al giorno d'oggi le spese, cui sono soggetti i membri delle Corti di Nizza e di Savoia, pareggiano quelle cui sottostanno per il loro trattenimento i membri delle altre Corti; e forse nella città di Nizza e alloggio, e vitto, e vestito, attesa l'affluenza dei forestieri, costano di più che in qualunque altra città dello Stato ove siavi una Corte. I lavori (mi piace anche di rendere ai membri di quella Corte questa testimonianza che è anche confermata dalle statistiche) sono per lo meno eguali a quelli che si fanno nelle altre, e quindi giustizia vuole, nell'interesse di tali funzionari, che siano compensati ugualmente.

A queste ragioni si aggiungono ancora le convenienze del servizio; poichè, a pur tacere del riflesso fattosi dall'onorevole De Viry, che forse alcuni membri di quella Corte, i quali trovansi in caso di chiedere la loro ammissione al riposo, attendono di farlo quando siano i loro stipendi parificati, troppo trovandosi in oggi per la pensione loro in condizione diversa da quella in cui sa-

ranno quando facciasi lo sperato pareggiamento, si deve ancora osservare che, quando si tratta di provvedere a qualche posto in alcuna di quelle Corti, il Ministero non può sempre trovare i funzionari giudiziari più convenienti, attesa la grande sproporzione che vi è negli stipendi. Per esempio, se c'è da provvedere ad un posto di consigliere nella Corte di Savoia o di Nizza, il Ministero non può destinarvi nè un primo nè un secondo sostituto dell'avvocato generale di Torino o di altre Corti, perchè questi hanno uno stipendio maggiore di quello di consigliere in Nizza o in Savoia; anzi non si può nemmeno destinarvi un presidente di terza classe. Avvenne non ha guari che il Ministero, dovendo per necessità di servizio destinare a consigliere di Nizza un presidente di terza classe, non trovò in tutto lo Stato chi volesse accettare, perchè avrebbe dovuto perdere sul suo stipendio annuo la somma di cento lire. Questi sono incagli gravissimi, ed io ne sono talmente convinto che presentai un'apposita proposta per fare cessare questa ingiustizia verso tali funzionari che risolvesi in danno della pubblica cosa. La Commissione ne fu persuasa anch'essa, e la Camera con un ordine del giorno ingiunse al Governo di presentare un progetto di legge in proposito.

Quindi io dichiaro che non solo non mi oppongo alla proposta, ma, quando la si volesse accettare, credo che farebbersi cosa molto giusta ed utile all'amministrazione della giustizia; e di tal voto io, per mio conto, sarei molto riconoscente.

Osserverò tuttavia che la somma di 23,000 lire non credo possa bastare all'uopo; da un calcolo da me fatto, mi risulterebbero necessarie almeno lire 28,000, credendo io che l'onorevole De Viry intenda che lo stesso aumento da farsi ai membri della magistratura giudicante sia anche esteso al Ministero pubblico.

Quindi, se si vuole adottare la proposta onde il Ministero abbia il mezzo di raggiungere lo scopo cui essa tende, dovrebbero accrescere la somma di 28,000 lire e non di 23,000.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore.

ARA, relatore. Io mi riservo dopo l'onorevole De Viry.

PRESIDENTE. Allora la parola spetta all'onorevole De Viry.

DE VIRY. Je n'ai que deux paroles à dire en réponse aux observations de monsieur le ministre.

Je le remercie de ce qu'il vient de nous annoncer; sa réponse sera acceptée, je crois, avec satisfaction par les deux Cours d'appel, au nom desquelles je viens de parler.

Quant à l'augmentation qu'il propose pour le Ministère public, je l'accepte très-volontiers. On devait nous présenter un projet de loi à cet égard; mais puisqu'avec une simple augmentation de 2000 à 3000 francs on arrangerait tout, j'entre dans les vues du Ministère.

Je demande donc que l'on vote dès à présent une augmentation de 28,000 francs sur cette catégorie.

ARA, relatore. Personalmente non potrei a meno di accettare con riconoscenza questa proposta, in quanto